

STATI GENERALI CGIL CISL UIL NUORO
NUORO, 19 MAGGIO 2015

Porto oggi, in questa giornata importante per il movimento sindacale nuorese, il saluto dei lavoratori dell'Industria, o meglio la loro disperazione.

Si perchè di questo si tratta.

Non posso che accogliere con soddisfazione l'iniziativa di oggi e quello che ne seguirà.

Insieme ai colleghi di cgil e Uil, e ai lavoratori che rappresentiamo, già dal mese di Novembre, con il Presidio dei 100 giorni di Ottana Polimeri, l'occupazione dei pozzi da parte dei Minatori IGEA di Lula e quasi contemporaneamente la grande manifestazione del Settore tessile a Nuoro, abbiamo messo in moto una serie di iniziative, anche eclatanti, per vedere riconosciuta da parte della Politica Regionale e non solo, quale sia la gravità e la dimensione enorme della VERTENZA INDUSTRIA NUORESE, che si aggiunge alla già drammatica situazione di altri settori e di tutto il territorio, che va dalla Baronia al Marghine, passando per la piana di Ottana.

I sindacati Nuoresi non sono nuovi a mobilitazioni, ricordo da operaia, il grande sciopero del 17 ottobre 2008, con oltre diecimila persone per le vie di Nuoro, che servì da apri pista per altri territori ed altre vertenze.

Nuoro ha sempre la capacità di essere avanti nel proporsi, non fosse altro per la tipicità della popolazione, che non si arresta davanti alle difficoltà, ma spinge alla ricerca di soluzioni concrete.

Il settore industria in particolare, deve alle grandi iniziative sindacali, nella storia di questa provincia, accordi storici per la salvaguardia della tenuta sociale del territorio, così come di tutela umana dei lavoratori, per citarne qualcuno l'accordo Montefibre e Ultracinquantenni legler, che da qui nacque, per essere poi esportato in altre Aree, e i vari accordi di programma per le aree industriali, si è vero criticabili in più punti, ma gli stessi hanno garantito decenni di attività lavorativa, benessere, e crescita sociale ed economica, per delle Comunità che altrimenti avrebbero subito uno spopolamento massiccio ed un tracollo sociale impietoso.

Abbiamo sollecitato da un po' di tempo, unitariamente come categorie, un momento di riflessione e soprattutto di mobilitazione, alle strutture confederali provinciali, perchè la situazione delle vertenze che abbiamo in atto è ad un livello critico di tolleranza e di intervento, che minano pericolosamente la tenuta sociale di numerosi Comuni.

I lavoratori tessili che entro il 2015 perderanno tutte le coperture economiche, saranno circa 700, e nel 2016 diventeranno circa 1200, a causa del decreto n° 83473 del 1 agosto 14, che ha posto fine ad ogni sorta di ammortizzatore sociale in deroga, ma cosa ben più grave è stata la posizione di "non replica" e "non dissenso" da parte dell'Assessore Mura, vista la grave situazione in cui stallano circa 27000 lavoratori sardi a causa delle scellerate decisioni nazionali.

Sono numeri spaventosi se si pensa che nella sola area di Tossilo, i posti di lavoro persi negli ultimi 10 anni sono circa 2800, nell'area di Ottana altrettanto, e la Baronia, nonostante vanti ancora qualche presenza settoriale, non ha dato risposte valide alle centinaia di lavoratori fuoriusciti dagli stabilimenti tessili, e stenta a

decollare anche l'eventuale settore nautico, che vista la tipicità del luogo, potrebbe avere importanti ricadute in termini occupazionali.

Ricordiamo sempre che dietro a questi numeri, così sterili, ci sono famiglie, persone, uomini e donne che non sanno più di che vivere, che con dignità negli ultimi mesi, stanno chiedendo insieme a noi, a questa politica sorda, risposte lavorative certe e concrete e non assistenzialismo, e non abbiamo più tempo da perdere a farci sciorinare dall'Assessorato competente, tesi e proposte che non sono adatte al nostro territorio, strumenti insufficienti ad arginare in maniera positiva un'emergenza di così grandi dimensioni, oltre a non riconoscere ed applicare accordi e leggi già acquisite, mettendo in pericolo altre decine di lavoratori, che grazie proprio al lavoro dei Sindacati Nuoresi, sarebbero dovuti andare serenamente in pensione (ultracinquantenni legger).

Nessuna proposta seria è arrivata dagli incontri istituzionali che abbiamo avuto con l'Assessore, se non essere ancora una volta umiliati nelle risposte generalistiche e burocratiche del tipo "non ci siete solo voi".....

Ma noi ribadiamo che **CI SIAMO ANCHE NOI!!!!!!**

Con le nostre emergenze e le nostre proposte, con i nostri uomini e le nostre donne, determinati a non soccombere e a non arrenderci, così come siamo caratterialmente fatti, ci siamo noi con la nostra specialità territoriale.

Abbiamo il sacrosanto Diritto di non finire nel dimenticatoio dei corridoi insonorizzati dei palazzi cagliaritari, abbiamo il diritto che ci venga restituita la dignità che come lavoratori e nuoresi abbiamo perso anche a causa dell'indifferenza della classe politica regionale.

La vertenza tessile, dopo la mobilitazione messa in atto nei mesi scorsi con cadenza settimanale, è approdata al tavolo del Presidente Pigliaru, che in questi giorni ci convoca per il secondo passaggio, che speriamo possa mettere in atto finalmente soluzioni positive, altrimenti ci vedremo costretti, così come già annunciato, a rimettere in moto la macchina della Mobilitazione, anche pesante, in sintonia con quello che le confederazioni indicheranno nella piattaforma di rivendicazione.

Per quanto riguarda la compagine Chimica Energetica, è notizia di pochi giorni fa, la proroga del regime di essenzialità per la Centrale Ottana Energia, fino al 31 dicembre 2015, ma ciò ci dà solo pochi mesi di ossigeno in cui, insieme all'imprenditore e alla RAS, dobbiamo assolutamente trovare e condividere soluzioni alternative e concrete alla tenuta del sito, che altrimenti non scongiurano il pericolo di tracollo nel nuovo anno, valutando anche forme energetiche alternative, visto il fallimento del GALSI, prima che altri territori rivendichino l'esclusività progettuale.

Questa tenuta non può esimersi dal riportare in attività Ottana Polimeri, che visto l'ingessamento di ENI anche nei confronti della stessa RAS, legata alle interlocuzioni che potrebbero vedere la filiera tradizionale del PET attraversare in maniera cruciale la piana di Ottana da Sarroch a Porto Torres, **DEVE ASSOLUTAMENTE** trovare una via alternativa e parallela, anche legata alle produzioni Bio dei polimeri, così come ipotizzato dall'Impresa e dallo stesso Assessorato all'Industria, che veda una riconversione impiantistica innovativa, anche parziale, che permetta in tempi non troppo lunghi, una ripresa dell'attività, con un piano industriale aziendale, che metta

in sicurezza i livelli occupazionali presenti ed eventualmente farli crescere , che consenta di non avere ulteriori drammatiche conseguenze negative in un territorio già stremato economicamente.

A ciò va aggiunto un massiccio intervento sulle infrastrutture e i servizi, la fiscalità di vantaggio , un sistema di Bonifiche mirato ed essenziale, tutta una serie di interventi innovativi di cui dobbiamo rivendicare l'azione improcrastinabile, al fine di poter rendere competitivo e appetibile il nostro territorio a nuove attività lavorative, anche legate ad altri settori , virtuosi , come quello della coltivazione della Canapa Sativa a Tossilo e le Serre ad Ottana, per esempio.

In conclusione quindi non posso che, a nome mio, dei lavoratori e le lavoratrici che caparbiamente rappresento, esprimere assoluto parere positivo all'iniziativa di oggi, ma auspico che non ci si limiti a questo, ma al ripetersi di una grande mobilitazione come quella del 2008 e forse anche più grande, che veda i Sindaci, le comunità , tutta la Provincia, in piazza.

Noi Nuoresi sappiamo dignitosamente portare avanti azioni uniche e importanti, con coraggio e correttezza nell'operato, perciò non dubitiamo delle nostre forze e della potenza della nostra voce nel farci sentire dove e quando serve, è ora di svegliare chi ancora dorme sonni troppo tranquilli alle spalle della disperazione sociale di un intero territorio.

Avanti e buon lavoro a tutti!

Katy Contini
Segretaria Generale Femca Cisl Nuoro